

Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012

e relative indicazioni operative (c.m. 06/03/13)

**Strumenti d'intervento per alunni
con bisogni educativi speciali e
organizzazione territoriale per
l'inclusione scolastica**

Tale direttiva delinea e precisa la strategia

inclusiva

della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà

Bisogni Educativi Speciali

BES

Rientrano in questa area tre grandi sottocategorie

1. Disabilità
2. Disturbi evolutivi specifici
3. Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

- DSA
- Deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria
- Disturbo dell'attenzione e dell'iperattività
(A.D.H.D. ovvero Attention Deficit Hyperactivity Disorder)

FUNZIONAMENTO COGNITIVO LIMITE

- Alunni con potenziali intellettivi non ottimali (funzionamento cognitivo o intellettivo limite o borderline)

Ragazzi con quoziente intellettivo che va dai 70 agli 85 punti che non presentano elementi di specificità

E' necessario quindi elaborare un

percorso individualizzato e personalizzato

per alunni e studenti con bisogni educativi speciali, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, individuale o anche riferito a tutti i ragazzi della classe con BES, ma articolato, che serva come strumento di lavoro *in itinere* per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.

(Diritto alla personalizzazione dell'apprendimento Legge 53/2003)

E' sempre più urgente adottare una didattica che sia 'denominatore comune' per tutti gli alunni e che non lasci indietro nessuno: una didattica inclusiva più che una didattica speciale.

AZIONI A LIVELLO DI SINGOLA ISTITUZIONE SCOLASTICA

Fermo restando quanto previsto dall'art. 15 comma 2 della L. 104/92, i compiti del Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto (**GLHI**) **si estendono alle problematiche relative a tutti i BES.**

A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, in modo da assicurare all'interno del corpo docente il **trasferimento capillare** delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace **capacità di rilevazione e intervento sulle criticità** all'interno delle classi.

Funzioni del Gruppo di lavoro per l'inclusione (in sigla GLI)

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;

- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, tradotte in sede di definizione del PEI [*Piano Educativo Individualizzato*];
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'inclusività, riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno);

Proposta

di

PIANO ANNUALE per l'INCLUSIVITA'

- Azioni di screening nelle classi prime per l'individuazione di eventuali casi di BES
- Supporto per i C.d.C. con alunni con DSA (aiuto nella stesura del p.d.p.)
- Percorsi di formazione per i docenti sui BES e sulla didattica inclusiva
- Somministrazione a ciascun docente di un questionario sull' inclusività

AZIONI A LIVELLO TERRITORIALE

Ruolo strategico assumono i nuovi

Centri Territoriali per l'Inclusione (CTI)

previsti in ogni territorio e per i quali la Direttiva 27.12.2012 ha fornito i propri dettagliati compiti.

Nell'eventualità che, per ragioni di “complessità territoriale”, non sia possibile istituire tali organismi, il GLI dovrà avere come riferimento i

Centri Territoriali di Supporto (CTS),

ai quali la Direttiva affida il ruolo fondamentale di interfaccia fra l'Amministrazione e le scuole (e tra le scuole stesse), nonché di rete di supporto al processo di integrazione, allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche.

- risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, AEC, assistenti alla comunicazione, docenti “disciplinari” con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola),